



Istituto Comprensivo Statale "FRATELLI LINGUITI"
C.M. SAIC857007 - C.F.80025860653
Via Beneventano, 8 - Giffoni Valle Piana (SA) - Tel. 089/865578
e-mail: saic857007@istruzione.it
e-mail pec : saic857007@pec.istruzione.it
Sito: www.istitutolinguiti.edu.it

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITÀ

A.S. 2019/2020

INTRODUZIONE

A seguito della Direttiva M.27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013 è stato elaborato per l'anno scolastico 2019/2020 il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.)

Scopo del P.A.I. è quello di fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF di cui è parte integrante.

Il P.A.I. va inteso come uno strumento che possa contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati educativi per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola “per tutti e per ciascuno”. Esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione.

Nelle pagine che seguono sono riportate le opzioni programmatiche e le variabili significative volte a orientare le azioni di tutto il personale coinvolto al fine di migliorare il livello d'inclusività del nostro istituto scolastico.

Il concetto d' inclusione attribuisce importanza all'operatività che agisce sul contesto. Si tratta di un cambiamento di prospettiva che impone al sistema scuola una nuova impostazione con importanti modifiche che devono avvenire nella concretezza e nella prassi ordinaria.

Il nuovo punto di vista deve essere eletto a linea guida dell'attività educativo-didattica quotidiana e prevede la personalizzazione dei percorsi educativi e di apprendimento per tutti gli studenti della scuola.

Il documento redatto non vuole avere carattere definitivo ma flessibile, intende proporsi come punto di partenza e di riflessione per ulteriori, eventuali modifiche e approfondimenti.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

PARTE I – ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E DI CRITICITÀ A.S. 2018/19

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	17
➤ minorati vista	/
➤ minorati udito	/
➤ Psicofisici	17
2. Disturbi evolutivi specifici	15
➤ DSA	15
➤ ADHD/DOP	/
➤ Borderline cognitive	/
➤ Altro	/
3. Svantaggio (indicare il disagio prevalente)	11
➤ Socio-economico	11
➤ Linguistico-culturale	/
➤ Disagio comportamentale/relazionale	/
➤ Altro	/
Totali	43
% su popolazione scolastica	7%
N° PEI redatti dai GLHO	17
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	15
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	11

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC Operatore Assistente Educativo Culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì

	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		4
Referenti di Istituto (Inclusione e Disabilità, DSA, BES)		1
Psicopedagogisti e affini interni		/
Docenti tutor/mentor		no
Docenti di potenziamento	Attività destinate agli alunni con BES 4 (svantaggio)	sì
Altro:		/

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione/laboratori integrati	sì
	assistenza materiale	no
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS /CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disabilità Intellettive, sensoriali...)	sì				
	Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute (ICF)	sì				
	Altro:	/				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti						X
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno scolastico 2019-20

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

Soggetti coinvolti:

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, servizi per il cittadino (servizi sociali), centri di riabilitazione, associazioni ed enti presenti sul territorio.

Per quanto riguarda l’Istituzione scolastica il coordinamento delle attività per l’inclusione è affidato al docente Funzione strumentale area 4 Inclusione e Disabilità, affiancato dal Gruppo di Lavoro per l’Handicap d’Istituto (GLHI) e al Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (G.L.I).

- Il Dirigente Scolastico si configura come il garante del processo di inclusione di ogni singolo alunno della sua scuola, pertanto promuove iniziative volte all’inclusione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali. A tal fine si impegna nella richiesta di un adeguato organico di docenti di sostegno; collabora proficuamente con Enti Associazioni e Agenzie formative territoriali per promuovere attività che assicurino l’inclusione; convoca e presiede il G.L.I; promuove e favorisce attività di formazione dei docenti curricolari e di sostegno sul tema dell’inclusione e sull’acquisizione di adeguate metodologie didattiche per la personalizzazione e l’individualizzazione dell’insegnamento.
- La figura del Docente Funzione strumentale area 4 Inclusione e Disabilità: Promuove attività di formazione e di aggiornamento, provvede alla composizione del Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI), coordina il Gruppo, prevedendo modalità di riconoscimento dell’impegno dei docenti. Definisce la modalità di documentazione. Stimola e promuove ogni utile iniziativa finalizzata a rendere operative le indicazioni condivise con Organi collegiali e famiglie. Si pone come facilitatore nei rapporti con le altre Istituzioni affinché siano svolti compiutamente compiti e ruoli; in particolare cura i rapporti con l’ASL per la condivisione delle azioni. Cura le relazioni con gli istituti del territorio/AmbitoSA26. Effettua un periodico monitoraggio delle azioni e di valutazione del grado d’inclusività della scuola. Provvede alla raccolta e documentazione degli interventi didattico - educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell’Amministrazione. Organizza focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi. Effettua la rilevazione, il monitoraggio e la valutazione del livello d’inclusività della scuola. Cura e aggiorna il sito web istituzionale della scuola.
- Il G.L.I. (Gruppo di Lavoro per l’Inclusione) è stato istituito al fine di realizzare appieno il diritto all’apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dalla D.M. 27 dicembre 2012 e dalla Legge 53/2003, si occupa della programmazione generale dell’inclusione scolastica nella scuola ed ha il compito di collaborare alle iniziative educative e di inclusione previste dal Piano Educativo Individualizzato o del Piano Didattico Personalizzato dei singoli alunni attraverso

l'attuazione di precoci interventi atti a prevenire il disadattamento e l'emarginazione e finalizzati alla piena realizzazione del diritto costituzionale allo studio degli alunni con BES (Disabilità, DSA, rischio sociale, stranieri, etc.).

In particolare il GLI si occupa di:

- analizzare e documentare la situazione complessiva dell'istituto (numero di alunni con BES, tipologia dei BES, classi coinvolte ed altri indicatori) attraverso tutti gli operatori coinvolti, al fine di programmare le azioni di intervento più adeguate;
- elaborare e rielaborare il Piano Annuale per l'Inclusività (Piano dell'Inclusione dal 2019) e predisporre le attività per la sua realizzazione e rendicontazione in collegio docenti;
- cooperare con il gruppo di progetto e con il referente del PTOF per validare i livelli di inclusività delle attività progettuali extra-curricolari e del PTOF stesso;
- raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLI seduta dedicata sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art. 1, c. 60S, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 comma 5 della Legge 30 luglio 2010 n. 122.

Il GLI si occupa inoltre di:

- gestire e coordinare l'attività concernenti gli alunni con BES al fine di ottimizzare le relative procedure e l'organizzazione scolastica;
- seguire l'attività dei Consigli di classe, interclasse, intersezione degli Insegnanti di sostegno, verificando che siano attuate le procedure corrette e che sia sempre perseguito il massimo vantaggio per lo sviluppo formativo degli alunni nel rispetto della normativa;
- proporre l'acquisto di attrezzature, sussidi e materiale didattico destinati agli alunni con disabilità, DSA, altri alunni con BES o ai docenti che se ne occupano;
- definire le modalità di accoglienza degli alunni con disabilità;
- analizzare casi critici e proposte di intervento per risolvere problematiche emerse nelle attività di inclusione;
- formulare proposte per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, anche nell'ottica di corsi integrati per il personale delle scuole, delle reti e degli Enti locali, impegnati in piani educativi e di recupero individualizzati.
- formulare proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti ad alunni con BES;
- curare l'espletamento da parte dei consigli di classe o dei singoli docenti di tutti gli atti dovuti secondo le normative vigenti;
- curare l'informazione sulla normativa scolastica relativa all'integrazione degli alunni disabili;
- curare, in collaborazione con la segreteria, le comunicazioni dovute alle famiglie.

Le riunioni sono convocate dal Dirigente scolastico e presiedute dallo stesso o dal docente referente GLI.

Il GLI è composto da: Dirigente Scolastico, Funzione Strumentale Inclusione e Disabilità, i rappresentanti delle altre Funzioni Strumentali, Docenti di sostegno, alcuni rappresentanti dei Docenti di ogni ordine di scuola, alcuni rappresentanti del personale A.T.A., operatori dei Servizi Sociali, Sanitari. Il G.L.I. si avvale altresì della consulenza e del supporto dei genitori, degli enti, delle associazioni rappresentative del territorio nel campo dell'inclusione scolastica.

Il GLI si riunisce in:

- Seduta plenaria (con la partecipazione completa dei membri);
- In seduta ristretta come STAFF (con la sola presenza del Dirigente Scolastico, della Funzione Strumentale Inclusione e i suoi collaboratori, degli insegnanti rappresentanti ogni ordine di scuola);
- In seduta dedicata (con la partecipazione dei genitori e del personale esterno che si occupa di un particolare alunno), in questo caso il GLI è detto GLH operativo (GLHO);
- In seduta ristretta Gruppo di Lavoro Tecnico (solo i referenti Funzioni strumentali o con compiti di coordinamento e il dirigente scolastico);
- In seduta ristretta come Gruppo insegnanti di sostegno;
- In seduta ristretta come Gruppi di lavoro tematici - gruppi di progetto stabiliti e deliberati su proposta del Gruppo di Lavoro Tecnico;
- In seduta ristretta come Gruppo genitori.

All'occorrenza, per analisi di casi particolari, il GLI, può avvalersi della collaborazione di un medico specialista o un esperto della condizione di salute della persona in esame, di uno specialista in neuropsichiatria infantile, di un terapeuta della riabilitazione, di un analista comportamentale, di un assistente sociale e di ogni altra eventuale figura che ha in carico l'alunno a vario titolo.

- Il G.L.I. in seduta ristretta è composto da tutti i docenti di sostegno dell'Istituto (G.L.H.I.) e, nella composizione Operativa (G.L.H.O.), dall'Equipe Multidisciplinare ASL, dall'assistente sociale del Comune di Giffoni Valle Piana e dalle Famiglie degli alunni. Il G.L.H. si occupa della gestione, della modalità e della tempistica per l'elaborazione dei Piani Educativi Personalizzati (PEI); coordina le attività riguardanti gli alunni diversamente abili e si attiva per proporre soluzioni adeguate e suggerire proposte su questioni di carattere organizzativo attinenti agli alunni con disabilità.
- Il Referente per l'inclusione scolastica con le funzioni di Coordinatore per il sostegno e Referente per alunni con BES e DSA. Il Coordinatore per il sostegno coordina tutte le azioni intraprese in tema di inclusività, procedendo in modo sinergico e integrato con tutte le figure coinvolte; convoca e presiede le riunioni G.L.I. in seduta ristretta (G.L.H.I.), nel caso di delega del Dirigente Scolastico; collabora col Dirigente Scolastico e col G.L.H. d'Istituto per le azioni di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area di sostegno, per le azioni di coordinamento con l'equipe medica e il G.L.I. in seduta

dedicata (G.L.H. Operativo); per l'assegnazione degli alunni alle classi di riferimento e delle relative ore di sostegno; organizza e programma gli incontri famiglia e docenti; partecipa agli incontri di verifica iniziale, intermedia e finale con gli operatori sanitari; fissa il calendario delle attività del G.L.H.I. e di quelle di competenza dei Consigli di Classe che riguardano gli alunni con disabilità; coordina il gruppo degli insegnanti di sostegno raccogliendo i documenti da loro prodotti nel corso dell'anno scolastico e le buone pratiche da essi sperimentate; gestisce il passaggio di informazioni relative agli alunni tra le scuole e all'interno dell'istituto al fine di perseguire la continuità educativo didattica; favorisce i rapporti tra Enti Locali e Ambito Territoriale; richiede, qualora ve ne sia la necessità, ausili e sussidi particolari; promuove le iniziative relative alla sensibilizzazione per inclusione scolastica degli alunni proposte dal G.L.H.I.; si occupa del coordinamento per la stesura del Piano di Inclusione Scolastica da parte del G.L.I. Il referente alunni con BES e DSA si impegna nella rilevazione della presenza di alunni BES, DSA presenti nella scuola su indicazione dei docenti di classe/sezione; si occupa del coordinamento per la compilazione della documentazione per gli alunni con B.E.S. (D.S.A., D.E.S. B.E.S. Svantaggio) raccogliendo tutta la documentazione degli interventi didattico-educativi posti in essere, integrando le attività con quelle previste dai centri riabilitativi, dall'ASL; procede con incontri con i coordinatori di classe degli alunni segnalati per verificare e monitorare la validità delle strategie/metodologie poste in essere per la classe in cui l'alunno è inserito; cura i rapporti con i Servizi Sociali per gli alunni che ne hanno necessità.

- Le Funzioni Strumentali collaborano e supportano il Dirigente Scolastico e il personale della scuola; offrono supporto al G.L.I. e agli insegnanti di sostegno per ciascuna delle singole aree;
- I Docenti Coordinatori di Classe collaborano e supportano il Dirigente Scolastico e il personale della scuola; collaborano altresì con il G.L.I. e col referente per l'inclusione nella pianificazione e nella realizzazione delle attività previste per tutti gli alunni con BES nelle singole classi oltre che nel coordinamento dell'attuazione degli interventi e della compilazione di tutta la documentazione relativa a tali alunni; monitorano il numero di assenze degli alunni allo scopo di ostacolare la dispersione scolastica; comunicano tempestivamente al referente per l'inclusione l'eventuale superamento da parte degli alunni della soglia di tolleranza del numero di assenze definita dal GLI;
- I Docenti Curricolari individuano i casi in cui sia necessaria ed opportuna la personalizzazione dell'intervento didattico ed eventualmente predispongono l'utilizzo di strumenti compensativi e misure dispensative; definiscono gli interventi, le strategie, la metodologia e gli strumenti da utilizzare; si occupano della stesura del PDP; intrattengono rapporti collaborativi con le famiglie.
- I Docenti di Sostegno, in collaborazione con i docenti curricolari redigono il P.E.I. per gli alunni con BES1 e intrattengono rapporti collaborativi con le famiglie.
- Al Personale non Docente sono affidati i compiti afferenti l'ambito dell'assistenza fisica e della sorveglianza degli alunni nell'ambiente scolastico e durante le attività didattiche che si svolgono esterne alla scuola in collaborazione con i docenti.
- L'Equipe Multidisciplinare ASL prende in carico, su richiesta dei genitori, gli alunni con disabilità;

si impegna a compilare certificazioni cliniche esplicative delle caratteristiche proprie dell'alunno, fornendo, nei limiti consentiti e nelle modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati sulla base dei risultati della valutazione; fornisce supporto alla scuola per individuare il percorso da intraprendere; risponde agli adempimenti previsti dalla legislazione vigente in materia di disabilità e di inclusione scolastica.

- Le famiglie si impegnano nel rapporto di collaborazione continuo e costante con la scuola al fine di perseguire il successo formativo dei figli.

Altre figure di supporto:

- Coordinatore commissione orientamento e continuità;
- Commissione per il gruppo di miglioramento e autovalutazione d'Istituto;
- Consigli di classe;
- Collegio dei docenti.

Modalità operative

In base alle situazioni di disagio e partendo dalle effettive capacità e potenzialità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES), viene elaborato un PDP o un PEI per gli alunni con disabilità certificata dalla legge 104/92.

Lo sviluppo di un curriculum attento alla diversità e alla promozione di itinerari formativi inclusivi avviene attraverso:

- percorsi individualizzati e personalizzati tali da avvicinarsi in maniera puntuale e attenta alle potenzialità di ciascuno e che, al contempo, si inseriscano in azioni progettuali inclusive;
- la predisposizione di strumenti compensativi e di misure dispensative adeguate a colmare le difficoltà di ciascuno;
- l'utilizzo di contenuti comuni al gruppo classe, ma adeguatamente ridotti e facilitati attraverso specifici piani (PEI e PDP).

Le modalità operative sono diverse e adeguate alle differenti tipologie di alunni con BES:

- **BES 1 alunni con disabilità** (ai sensi della legge 104/92, legge 517/77)

All'atto dell'iscrizione, i genitori o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare la documentazione rilasciata dall'INPS e dal Servizio Sanitario Nazionale (Certificato di accertamento della disabilità prevista dalla legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLHO (Gruppo di lavoro Operativo, composto dal Dirigente scolastico o suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, terapisti o eventuali operatori per l'assistenza specialistica) con il compito di redigere il PDP e il PEI. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono previsti 1 o 2 incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico.

LA DOCUMENTAZIONE PER L'ALUNNO CON DISABILITÀ:

- CERTIFICAZIONE Riportante la Diagnosi clinica

(di competenza specialistica)

- Riconoscimento della legge n. 104/92

(di competenza dell'INPS)

- **DIAGNOSI FUNZIONALE:** descrive la situazione del soggetto per assi

(di competenza specialistica)

- **P.D.F. - Profilo dinamico funzionale:** descrive la situazione, le potenzialità del soggetto e gli obiettivi concordati da compilare per il passaggio di ordine di scuola.

(di competenza degli specialisti, degli operatori scolastici e della famiglia)

- **P.E.I. - Piano educativo individualizzato:** è uno strumento descrittivo ed operativo, descrive la situazione, le potenzialità del soggetto e gli obiettivi concordati, da compilare entro il primo trimestre e dopo la prima riunione del C.d.C. (di competenza degli operatori scolastici e sottoscritto dall'equipe socio-sanitaria e dalla famiglia). In corso di A.S. il C.d.C. monitora ed eventualmente modifica il P.E.I. Una volta approvato, una copia del P.E.I. viene consegnata, su richiesta, alla famiglia.

- **RELAZIONE FINALE:** la compila l'insegnante di sostegno, sentito il C.d.C. alla fine dell'A.S.

PRESA VISIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE:

A cura del coordinatore, del docente di sostegno, e su richiesta, dei docenti componenti il C. d. C. che avranno cura di registrare su apposito modulo ogni accesso all'archivio riservato (in forma strettamente riservata in quanto dati sensibili)

- Riconoscimento della legge n. 104/92;
- Diagnosi clinica e funzionale;
- Profilo dinamico - funzionale;
- Piano educativo individualizzato;
- Fascicolo dei documenti didattici;
- Fascicolo personale dell'alunno.

A CHI RICHIEDERE LA DOCUMENTAZIONE:

UFFICIO DIDATTICA: Assistente amministrativo addetto su autorizzazione del D. S.; oppure alla Funzione Strumentale Inclusione e Disabilità o a suo collaboratore.

- **BES 2 alunni con Disturbo Specifico di Apprendimento – DSA,**

I disturbi specifici di apprendimento (legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia, riguardano alcune specifiche abilità di apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente (l.170/2010), previa presentazione dei genitori, della certificazione sanitaria. La scuola è tenuta ad elaborare il Piano didattico Personalizzato (PDP). Nella predisposizione del piano è fondamentale il coinvolgimento e la condivisione della famiglia, si prevedono incontri periodici (incontri Scuola/famiglia). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si

ritengono necessarie; sulla base di tale documentazione e nel rispetto della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o fine ciclo. Il documento va firmato dai docenti, dal Dirigente Scolastico e dalla famiglia, a cui va consegnata copia. Le famiglie saranno convocate entro la fine del mese di novembre dal Coordinatore di classe e firmeranno il P.D.P. oppure la dichiarazione di dissenso alla stesura del P.D.P. esplicitandone le eventuali motivazioni. Nel caso in cui la famiglia rifiuti di firmare il P.D.P. il Consiglio di classe provvederà comunque ad attuare le strategie più idonee e i criteri di valutazione personalizzati.

LA DOCUMENTAZIONE PER L'ALUNNO D. S. A.:

- **CERTIFICAZIONE:** dietro segnalazione della scuola, la famiglia si attiverà per l'intervento specialistico (di competenza specialistica)
- **P.D.P. – Piano didattico personalizzato.** Descrive il funzionamento delle abilità di lettura, scrittura e calcolo; le strategie e i metodi di insegnamento, le misure dispensative e gli strumenti compensativi, le strategie e gli strumenti utilizzati dall'alunno (di competenza degli operatori scolastici, in particolare il C.d.c., e della famiglia). In corso di A.S. il C.d.c. monitora ed eventualmente modifica il P.D.P.
- **MONITORAGGIO DELL'AZIONE EDUCATIVA** (a cura del C.d.c. durante le riunioni previste da planning annuale)
- **RELAZIONE FINALE** (da compilarsi a fine A.S. a cura del C.d.c.)

PRESA VISIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE:

A cura del coordinatore e dei docenti componenti il C. d. c. (in forma strettamente riservata in quanto dati sensibili)

A CHI RICHIEDERE LA DOCUMENTAZIONE:

UFFICIO DIDATTICA: Assistente amministrativo addetto su autorizzazione del D. S. oppure alla Funzione Strumentale Inclusione e Disabilità o al suo collaboratore.

- **BES 3 alunni con Disturbi Evolutivi Specifici - DES**

Per quanto riguarda gli alunni con altri disturbi evolutivi specifici, la normativa di riferimento è costituita dalla Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica” e dalle successive circolari del MIUR n. 8 del 6/03/2013 e n. 2563 del 22/11/2013.

Oltre ai DSA, sono disturbi evolutivi specifici (DES):

- deficit dell'area del linguaggio
- deficit nelle aree non verbali
- deficit da disturbo dell'attenzione e dell'iperattività (ADHD)
- funzionamento cognitivo limite (borderline/F.I.L.)
- altre problematiche severe

La scuola elabora il Piano didattico Personalizzato (PDP). Nella predisposizione del piano è fondamentale il coinvolgimento e la condivisione della famiglia, si prevedono incontri periodici (incontri Scuola/famiglia). Nel PDP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il consiglio di classe decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologiche e gli strumenti che si ritengono necessarie; sulla base di tale documentazione e nel rispetto della normativa vigente, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o fine ciclo. Il documento va firmato dai docenti, dal Dirigente Scolastico e dalla famiglia, a cui va consegnata copia. Le famiglie saranno convocate entro la fine del mese di novembre dal Coordinatore di classe e firmeranno il P.D.P. oppure la dichiarazione di dissenso alla stesura del P.D.P. esplicitandone le eventuali motivazioni. Nel caso in cui la famiglia rifiuti di firmare il P.D.P. il Consiglio di classe provvederà comunque ad attuare le strategie più idonee e i criteri di valutazione personalizzati.

LA DOCUMENTAZIONE PER L'ALUNNO D. S. A.:

- **CERTIFICAZIONE:** dietro segnalazione della scuola, la famiglia si attiverà per l'intervento specialistico (di competenza specialistica)
- **P.D.P.** – Piano didattico personalizzato. Descrive il funzionamento delle abilità di lettura, scrittura e calcolo; le strategie e i metodi di insegnamento, le misure dispensative e gli strumenti compensativi, le strategie e gli strumenti utilizzati dall'alunno (di competenza degli operatori scolastici, in particolare il C.d.C., e della famiglia). In corso di A.S. il C.d.C. monitora ed eventualmente modifica il P.D.P.
- **SCHEDA PER IL MONITORAGGIO DELL'AZIONE EDUCATIVA** (da compilarsi a metà A.S. a cura del C.d.C.)
- **RELAZIONE FINALE** (da compilarsi a fine A.S. a cura del C.d.C.)

PRESA VISIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE:

A cura del coordinatore e dei docenti componenti il C. d. C. (in forma strettamente riservata in quanto dati sensibili)

A CHI RICHIEDERE LA DOCUMENTAZIONE:

UFFICIO DIDATTICA: Assistente amministrativo addetto su autorizzazione del D. S. oppure alla Funzione Strumentale Inclusione e Disabilità o a suo collaboratore.

- **BES 4 alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale, disagio comportamentale/relazionale e alunni stranieri. (BES)**

Tali alunni saranno individuati dai vari consigli di classe, sulla base di osservazioni e considerazioni psicopedagogiche e didattiche o su segnalazione degli operatori dei servizi sociali. È necessario dopo aver individuato tali disagi, segnalarlo al docente referente che si occuperà di convocare la famiglia attraverso un incontro scuola/famiglia a cui, se necessario, parteciperanno: Dirigente scolastico o suo delegato, docenti del consiglio di classe, genitori, eventuali operatori dei servizi sociali o specialisti, per valutare un intervento mirato e condiviso. Gli interventi predisposti potranno avere carattere transitorio. Il consiglio di classe

elabora l'intervento e se necessario predisporre un Piano Personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia dell'intervento si terranno incontri periodici. Nei casi di rischio dispersione scolastica per gli alunni con svantaggio socioeconomico la scuola è impegnata a promuovere lo sviluppo di una rete di collaborazione tra tutti gli operatori che si occupano dell'integrazione scolastica e sociale (scuola, famiglia, Asl, servizi sociali, agenzie educative extrascolastiche, ecc.) al fine di operare sinergicamente e favorire la frequenza di tutti gli alunni. Le famiglie saranno convocate entro la fine del mese di novembre dal Coordinatore di classe e firmeranno il P.D.P. oppure la dichiarazione di dissenso alla stesura del P.D.P. esplicitandone le eventuali motivazioni. Nel caso in cui la famiglia rifiuti di firmare il P.D.P. il Consiglio di classe provvederà comunque ad attuare le strategie più idonee e i criteri di valutazione personalizzati.

La documentazione raccolta, gli interventi programmati e il Piano personalizzato saranno inseriti nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

LA DOCUMENTAZIONE PER L'ALUNNO CON BES:

- **SCHEDA DI OSSERVAZIONE/RILEVAZIONE:** permette agli insegnanti di descrivere la partecipazione dell'allievo alle attività scolastiche rilevando i fattori che influenzano la sua performance (di competenza di tutti i docenti componenti il C.d.C. - da compilarsi entro il 30 ottobre). Alla scheda di rilevazione segue comunicazione e confronto con il D.S. e comunicazione alla famiglia.
- **P.D.P. – Piano didattico personalizzato** (da compilarsi entro il mese di novembre). Si definiscono, si monitorano e documentano le strategie più idonee, e i criteri di valutazione (di competenza degli operatori scolastici, in particolare del C.d.C. e della famiglia). Nel corso dell'A.S. il C.d.C. monitora ed eventualmente modifica il P.D.P.
- **MONITORAGGIO DELL'AZIONE EDUCATIVA** (a cura del C.d.c. durante le riunioni previste da planning annuale)
- **RELAZIONE FINALE** (da compilarsi a fine A.S. a cura del C.d.c.)

PRESA VISIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DISPONIBILE:

A cura del coordinatore e dei docenti componenti il C. d. c. (in forma strettamente riservata in quanto dati sensibili)

A CHI RICHIEDERE LA DOCUMENTAZIONE:

UFFICIO DIDATTICA: Assistente amministrativo addetto su autorizzazione del D. S. oppure alla Funzione Strumentale Inclusione e Disabilità o a suo collaboratore.

- **Per eventuali iscrizioni di alunni stranieri**

Saranno progettate azioni finalizzate fondamentalmente a promuovere l'educazione interculturale; l'accoglienza e il sostegno all'inclusione, lo sviluppo delle competenze di base e trasversali e lo sviluppo delle competenze linguistiche in modo da favorire gradualmente l'inserimento e l'integrazione/inclusione nel contesto scolastico e limitando i casi di dispersione scolastica.

La scuola è già impegnata a promuovere lo sviluppo di una rete di collaborazione tra tutti gli operatori che si

occupano dell'integrazione scolastica e sociale (scuola, famiglia, Asl, servizi sociali, agenzie educative extrascolastiche, ecc.) al fine di operare sinergicamente.

L'inserimento nel gruppo classe sarà stabilito sulla base dei seguenti criteri:

- Iscrizione alla classe corrispondente all'età anagrafica, o alla classe inferiore o superiore adeguata al livello di competenze di partenza;
- Distribuzione delle iscrizioni in modo tale da favorire l'equilibrio numerico e l'eterogeneità delle cittadinanze nella composizione delle classi;
- Analisi e valutazione della situazione comportamentale e delle dinamiche relazionali dei diversi gruppi-classe;
- Osservazione delle dinamiche relazionali all'interno del gruppo classe, individuando aspetti comportamentali, su cui improntare il progetto di personalizzazione;
- Realizzazione di percorsi di prima alfabetizzazione per l'apprendimento della lingua italiana (lingua per comunicare);
- Organizzazione di interventi di supporto linguistico, con l'eventuale supporto di mediatori culturali.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Formazione e aggiornamento docenti:

L'Istituto propone attività di aggiornamento e formazione che formino tutti i docenti ai temi dell'educazione inclusiva e, in particolare, aiutino effettivamente a migliorare la loro capacità di attivare le metodologie dell'apprendimento cooperativo e del peer tutoring:

- Norme a favore dell'inclusione;
- Pedagogia e metodologia inclusiva;
- Strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni;
- Strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione;
- Nuove tecnologie per l'inclusione;
- Apprendimento cooperativo nel gruppo dei pari;
- Progettare percorsi specifici per alunni BES;
- “Dislessia amica livello avanzato”: Percorso formativo in modalità e-learning (40 h) promosso e realizzato dall'AID;
- Corsi di formazione di Didattica inclusiva, anche con l'uso delle tecnologie digitali
- Formazione di figure di coordinamento per programmi di accoglienza, integrazione e animazione culturale;
- Formazione docenti “Figure di coordinamento per i docenti specializzati su sostegno”;
- SCUOLE POLO TERRITORIALI (SNODI FORMATIVI) AMBITO SA 26: Corso “Coesione sociale e prevenzione del disagio” Il livello per componenti GLI – Funzioni strumentali;
- SCUOLE POLO TERRITORIALI (SNODI FORMATIVI) AMBITO SA 26: Corso “Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo” 1° livello;

- SCUOLE POLO TERRITORIALI (SNODI FORMATIVI) AMBITO SA 26: Corso “Didattica per competenze e innovazione metodologica” I livello;
- SCUOLE POLO TERRITORIALI (SNODI FORMATIVI) AMBITO SA 26: Corso “La valutazione degli apprendimenti”;
- SCUOLE POLO TERRITORIALI (SNODI FORMATIVI) AMBITO SA 26: Corso “Competenze digitali e nuovi ambienti per l’apprendimento II livello”;
- SCUOLE POLO TERRITORIALI (SNODI FORMATIVI) AMBITO SA 26: Corso “La valutazione di sistema” I e II livello;
- ASL SA2 corso di formazione per docenti “Star Bene Insieme” per contrastare il fenomeno del bullismo;
- RETE LISACA Corso “Bilancio Sociale”;
- Corso MIUR piattaforma ELISA: Bullismo e Cyberbullismo.

CORSI DI FORMAZIONE DA ATTIVARE

- SCUOLE POLO TERRITORIALI (SNODI FORMATIVI) AMBITO SA 26: autonomia organizzativa e didattica;
- SCUOLE POLO TERRITORIALI (SNODI FORMATIVI) AMBITO SA 26: didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base;
- SCUOLE POLO TERRITORIALI (SNODI FORMATIVI) AMBITO SA 26: competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento;
- SCUOLE POLO TERRITORIALI (SNODI FORMATIVI) AMBITO SA 26: formazione nelle lingue straniere;
- SCUOLE POLO TERRITORIALI (SNODI FORMATIVI) AMBITO SA 26: "insuccesso scolastico e contrasto alla dispersione";
- SCUOLE POLO TERRITORIALI (SNODI FORMATIVI) AMBITO SA 26: sostenibilità ambientale;
- SCUOLE POLO TERRITORIALI (SNODI FORMATIVI) AMBITO SA 26: inclusione e disabilità;
- SCUOLE POLO TERRITORIALI (SNODI FORMATIVI) AMBITO SA 26: possibili corsi che potrebbero essere attivati ed indicati nella voce ALTRO: metodologia CLIL (eventuale certificazione), l’uso dell’ICF per l’elaborazione del PEI e del Profilo dinamico funzionale livello avanzato.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;

L'approccio alla valutazione sarà pensato per promuovere la realizzazione dell'apprendimento di ciascuno.

La verifica e valutazione non è riconducibile alla sola misurazione degli apprendimenti, ma ha lo scopo di valorizzare il processo di apprendimento, pertanto i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e alle potenzialità del singolo alunno.

Per non disattendere l'obiettivo dell'inclusione, la programmazione delle attività e la valutazione degli apprendimenti saranno realizzate da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante specializzato per le attività di sostegno, definiscono sia gli obiettivi di apprendimento per gli alunni diversamente abili, che per gli alunni con bisogni educativi speciali in correlazione con quelli previsti per il gruppo classe. Le prove di verifica saranno costruite per dare a tutti l'opportunità di dimostrare le conoscenze, le abilità e le competenze acquisite. Un'attenzione particolare sarà dedicata al clima mantenuto in classe durante la somministrazione delle prove di verifica, che dovrà essere il più disteso e rilassato possibile, in modo da offrire a ciascuno la possibilità di dare il meglio.

Valutazione del Piano Annuale dell'Inclusività;

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusività avverrà in itinere, monitorando punti di forza e criticità.

Il monitoraggio e la valutazione del grado di inclusività della scuola si realizza attraverso:

- La promozione alla partecipazione di ciascun alunno ad ogni attività curricolare ed extra curricolare organizzata dalla scuola;
- Lo sviluppo di un curricolo verticale attento alla diversità e alla promozione di itinerari formativi inclusivi;
- L'adozione di strategie didattico-educative che valorizzino le potenzialità e assicurino il successo formativo di ciascuno, cercando così di prevenire il fenomeno della dispersione scolastica;
- La raccolta attenta della documentazione sugli interventi didattico-educativi;
- La collaborazione e il confronto continuo tra colleghi sulle strategie e le metodologie di gestione delle classi e la cooperazione nelle fasi di progettazione, di insegnamento e di valutazione di tutti gli alunni;
- L'analisi iniziale dell'ambiente;
- La pianificazione di un piano di miglioramento attraverso verifiche periodiche;
- Il monitoraggio di ciò che si sperimenta per evidenziare la centralità e la trasversalità dei processi d'inclusione in relazione alla qualità dei risultati educativi.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'istituto cerca di migliorare il proprio livello di inclusione coordinando tutti i progetti per alunni con Bisogni Educativi Speciali in una strategia che accresca la capacità della scuola di rispondere ai bisogni delle diversità.

A livello di istituto

- Analisi approfondita della situazione;
- Elaborazione del Piano Annuale dell'Inclusività;
- Organizzazione scolastica generale;

- Compresenza;
- Uso specifico della flessibilità;
- Promozione di attività di sensibilizzazione generale, attraverso la realizzazione di progetti, la discussione ed il confronto, la visione di film, letture ed altro, al fine di evitare atteggiamenti pietistici e compassionevoli;
- Articolazione degli spazi e delle posizioni;
- Accessibilità interna ed esterna;
- Ubicazione delle classi;
- Posizione dei banchi.

A livello di gruppo- classe

- Utilizzo dei modelli di apprendimento cooperativo e di tutoring;
- Potenziamento del metodo di studio soprattutto nelle classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- Recupero dei prerequisiti per le classi prime durante il periodo dedicato all'accoglienza;
- Attivazione di percorsi inclusivi;
- Elaborazione chiara dei livelli minimi attesi per le varie discipline;
- Attività di gruppo e apprendimento cooperativo;
- Attività laboratoriali.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Collaborazione con le scuole dell'ambito territoriale

- La costituzione di una rete tra scuole con gli istituti della Rete LISACA;
- La diffusione delle iniziative del CTI;
- La condivisione delle iniziative e dei progetti col CTI;
- La rilevazione dei disagi;
- L'accoglienza e i progetti condivisi;
- Lo scambio di risorse umane e professionali;
- L'orientamento in entrata e in uscita con gli altri ordini di scuola;

Alleanze extrascolastiche

- ASL di Giffoni Valle Piana;
- Comune di Giffoni Valle Piana;
- Famiglie;
- Associazioni e aziende coinvolte nel sociale (Il Gabbiano, Azienda del Cittadino, Pro Loco, Oratorio Unità Pastorale di Giffoni V.P., Fondazione Antica Ramiera, Giffoni Film Festival, Southland, Croce Rossa Italiana).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Nell'istituzione scolastica si attiverà una condivisione con le famiglie necessaria ad orientare nella stessa direzione gli sforzi di tutti i soggetti per il benessere formativo dell'alunno. Per valorizzare il ruolo delle famiglie e la partecipazione propositiva alla vita scolastica, saranno pensati incontri periodici per individuare bisogni ed aspettative.

A tal fine le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi per la:

- Condivisione delle scelte effettuate;
- Incontri Scuola/famiglia per individuare bisogni e aspettative;
- Presenza dello sportello ascolto famiglie/alunni;
- Condivisione nella stesura di piani individualizzati e personalizzati;

È necessario che le famiglie siano coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;

Una progettualità didattica orientata all'inclusione prevede l'adozione di strategie e metodologie didattiche quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, in un'ottica diffusa in cui la diversità si configura come effettiva risorsa per il gruppo.

Per ogni soggetto si dovrà costruire un percorso finalizzato a:

- Rispondere ai bisogni individuali;
- Favorire il successo e la crescita della persona nel rispetto della propria unicità;
- Monitorare l'intero percorso, sia in itinere che nel momento conclusivo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Tutti i docenti interni all'istituzione scolastica con competenze specifiche in merito all'inclusione e alla diversità saranno opportunamente coinvolti nei gruppi di lavoro del GLI, al fine di realizzare un'adeguata ricognizione, un costante monitoraggio e una precipua valutazione del piano di inclusione annuale predisposto dalla scuola. Il loro lavoro sarà volto prioritariamente a creare la giusta rete di accordi tra le varie risorse presenti nella scuola, sul territorio e tra i genitori finalizzata alla realizzazione di percorsi di inclusione.

Ogni intervento sarà organizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nell'Istituto.

Si propone come obiettivo principale la riduzione delle barriere che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi dei fattori contestuali, sia ambientali che personali. L'eterogeneità dei soggetti BES e la molteplicità delle risposte possibili richiede da parte delle singole realtà l'articolazione di un progetto globale che valorizzi sia le risorse della comunità scolastica, sia la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi, da realizzare in accordo con le istituzioni scolastiche del proprio ambito territoriale, attraverso un sistema di rete, in modo da garantire a ciascuno alunno del territorio il successo formativo.

A tal fine si intende:

- Creare un ambiente accogliente e di supporto;
- Sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curricolo, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- Promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento, valorizzando la risorsa del gruppo dei pari attraverso l'utilizzo del cooperative learning;
- Centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- Favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- Promuovere culture politiche e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante e con le scuole in rete del proprio ambito territoriale;
- Valorizzare le competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nella scuola.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto utilizza per l'inclusione scolastica le seguenti risorse aggiuntive:

- “I fantastici quattro”
- “Progetto accoglienza”
- “Alfabetizzazione nella lingua italiana”
- “Progetto di recupero/potenziamento della lingua francese”
- “Progetto di recupero/consolidamento/potenziamento della lingua francese”
- “Rispettiamo l'ambiente: open day-ambiente e territorio”
- “LegALiamoci: un percorso per il nostro futuro”
- “Passeggiata in sedia a rotelle”
- “A proposito di Natale”
- Flauti dolci
- “...e l'avventura continua”
- “Giornalino Scolastico”
- “Libriamici”
- “MAT-ITA” percorso di recupero, consolidamento e potenziamento delle abilità di base
- “Un inno per la mia scuola”
- “La forza della gentilezza”
- “Sport di classe”
- “Musicrescendo”
- “Dialogo sonoro”
- “Yes”
- “Progetto Bimed”
- “Progetto Giralibro”

- “Un poster per la Pace: la solidarietà è importante”
- “Benessere in amore”
- PON “My Way”: orientamento e riorientamento
- PON “Learning to fly”: competenze di base

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Nel passaggio da un ordine di scuola precedente a quello successivo (ovviamente partendo dalla Scuola dell'Infanzia), si avrà cura di:

- predisporre schede di rilevazione che evidenzino potenzialità e difficoltà riferite alle diverse aree di sviluppo;
- prevedere incontri tra i docenti dei diversi ordini di scuola che, con colloqui strutturati, facciano emergere propensioni, attitudini, potenzialità e difficoltà nelle varie discipline, nell'interazione con il gruppo dei pari e con le diverse figure di riferimento nella scuola;
- facilitare l'inclusione dell'alunno nella nuova realtà scolastica, grazie alla presenza di alcuni compagni o nei casi più difficili di docenti che hanno rappresentato un punto di riferimento, attraverso un progetto di inserimento;
- partecipazione attiva di ciascuno agli incontri e alle attività tra gli alunni degli anni “ponte”.

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 12/06/2019

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 28/06/2019

Allegati:

A) PREMessa PROTOCOLLI D'ACCOGLIENZA

B) PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI BES 1

C) PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI BES 2

D) PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI BES 3

E) PROTOCOLLO ACCOGLIENZA ALUNNI BES 4

F) PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA ALUNNI ADOTTATI (Approvato dal Collegio Docenti in data 28/10/2019 ad integrazione del PAI)